luppo, con i conseguenti problemi di integrazione e di ricomposizione sociale, il delicato e fondamentale ruolo della donna nel mercato del lavoro e nel contesto di politiche nataliste: tutti problemi incontrati nel corso di queste ricerche e che in questo volume si incomincia a trattare. Con l'impegno di farli oggetto di successive riflessioni, dal momento che colgono aspetti cruciali delle società industrializzate contemporanee.

Inoltre fin d'ora, in tutti i paesi europei, occorre ripensare ed approfondire il rapporto fra società e stato, interrogandosi tanto sulla possibilità di rifondare questo rapporto quanto sui costi culturali, prima ancora che fi-

nanziari, che ne possono derivare.

Poiché la fenomenologia dei problemi trattati assume aspetti diversi in ciascuno dei contesti geografici, statuali e culturali presi in considerazione, le ricerche che pubblichiamo non presentano prospettive concettuali e me-

todologiche univoche.

Di qui la difficoltà ma anche l'utilità di un confronto fra esperienze così diverse, che, attraverso lo scambio di informazioni e di analisi su paesi di grande importanza politica e tradizione culturale, possono offrire stimoli per delineare politiche per l'Europa e, in particolare, per l'Italia.

P. M. reaco del lavoro, della spesa sanitaria, del sistema educativo.

P. M. rogramma, in origine orientato prevalentemente alla società infiana.

nonciare.

La costruzione di un Europa più integrata a partire dal 1993 insieme a commeni sociali; quali la circolazione delle persone e dell'informazione, ai quali ormai presiedono logiche di respiro mondiale, sono fra gli esempi più ignificativi dell'esigenza di estendere a una dimensione internazionale le unalisi previsive.

Da questa estgenza, che la rondazione regreta na incomitato neli evolutivame dei suo programma di ricerca, nasce il presente volutire, al quale ne seguirà un secondo nei prossimi mesi. Due volutiri dedicati all'evoluzione demografica in alcuhe aree cruciali del mondo: i paesi del Nordafrica e del Medio Oriente, gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica, l'India, il Sud-est astatico e l'Australia. Altre ricerche sono in corso e saranno portate a termine

Non si tratta, ci tengo a precisario, di una semplice estensione di orizconte geografico. Al contrario, le ricerche che presentiamo individuano nuove e fondamentali aree problematiche che la Fondazione intende con-

La possibilità di arrestare il declino della popolazione in molti paesi dell'Occidente industriale attraverso idonee politiche demografiche, la realtà degli importanti flussi di immigrazione provenienti dai paesi in via di svi-